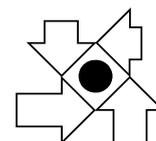


CULT



PERIODICO CULTURALE DELLA PARROCCHIA DI OSNAGO

Cult in sala o sul sito

A malincuore comunichiamo che a partire da questo numero sospendiamo l'invio di Cult tramite il servizio postale; come certamente saprete, un decreto governativo di fine marzo ha cancellato da un giorno all'altro le agevolazioni tariffarie per le spedizioni dei periodici. In particolare per le pubblicazioni di enti senza scopo di lucro (come noi, parrocchia) ciò ha significato un aumento del 450% del costo di invio. A questo punto l'incidenza economica di Cult, da sempre distribuito gratuitamente, diventerebbe davvero troppo elevata. Non interrompiamo comunque la pubblicazione del mensile: da questo numero potrete ritirare la vostra copia in Sala Sironi, oppure scaricarla dal nostro sito internet (www.parrocchiaosnago.it, nella pagina principale della Sala Sironi), come già possibile da diversi anni. Se dovesse venire ripristinata una tariffa agevolata, come tutto il mondo delle ONLUS auspica e chiede, valuteremo la ripresa della spedizione postale.

Veniamo alla programmazione di maggio, che offre sette pellicole tutte presentate a festival o competizioni e in ben quattro casi premiate: **IO SONO L'AMORE, IL PROFETA** (Grand Prix a Cannes), **COSA VOGLIO DI PIU'**, **LOURDES** (tre premi a Venezia), **DEPARTURES** (Oscar miglior film straniero), **L'ISOLA** e **L'UOMO NELL'OMBRA** (Miglior regia a Berlino). Lourdes e L'isola sono inseriti in una rassegna tematica organizzata a livello nazionale dall'ACEC e dedicata all'interrogativo sull'esistenza di Dio: **DIO OGGI** - Con Lui o senza di Lui cambia tutto. Il ciclo si svolgerà di **martedì**, nei giorni 18 e 25 maggio (i film) e 2 giugno, quando una tavola rotonda vedrà ospiti Msg. Luigi Manganini (arciprete del Duomo di Milano), Paolo Brivio (direttore di Scarp de' tenis) e Claudio Villa, il nostro apprezzato critico,

CULT - Num. 4/2010 - 2 Maggio 2010
 Redaz. e stampa: Via S. Anna 1 - 23875
 OSNAGO Lc - Tel. 039.58093 / 349.6628908
 Indir. e-mail: salasironi@cpoosnago.it
 Dir. Resp.: P. Brivio

Cult viene distribuito gratuitamente presso la Sala Sironi del Centro Parrocchiale di Osnago e può anche essere scaricato dalla home page della sala sul sito www.parrocchiaosnago.it (www.cpoosnago.it).

Lettere e suggerimenti vanno inviati all'indirizzo postale o elettronico sopra indicati, oppure è possibile rivolgersi in Sala Sironi nei giorni di spettacolo.

SOMMARIO

Recensioni film	2
Dio oggi	6
Montagne di celluloidi	7
Osnaghino d'Oro	8
Programmazione sala	8

che si occuperà anche del commento tematico alle due proiezioni. Da mercoledì 26 maggio prenderà poi il via la decima edizione della rassegna su alpinismo e natura **MONTAGNE DI CELLULOIDE**. La prima serata sarà in Sala Sironi mentre le successive tre (2, 9 e 16 giugno) si terranno in Sala civica Pertini (in viale Rimembranze, di fianco al municipio), poichè la Sala Sironi da inizio giugno sarà chiusa per l'effettuazione di lavori interni. Per questo stesso motivo, il grande cinema ad Osnago farà una pausa fino al 23 giugno, quando inizierà la serie di film all'aperto che ci accompagnerà poi fino a fine agosto! ...Ma di questa parleremo nel prossimo Cult.

Recensioni film

IO SONO L'AMORE

mer 5 mag - h. 21 e sab 8 mag - h. 21

Drammatico - 120 minuti - Italia 2009

*di Luca Guadagnino - con Marisa Berenson, Tilda Swinton, D. Fleri, Alba Rohrwacher
Presentato alla Mostra del Cinema di Venezia '09 e al Festival di Berlino '10*

Finalmente un bel film che divide, di quelli che suscitano odio o amore incondizionati e fanno fioccare paragoni azzardati. Terza regia del siciliano Luca Guadagnino ma primo vero film tutto e compiutamente suo, esaltato dalla stampa anglosassone a Venezia ma strapazzato da molti (non da noi) in Italia. Trattandosi di alta borghesia milanese con magioni fastose, neve che cade, cene sublimi e tracolli dinastici, Variety ha evocato Visconti. Ma di viscontiano qui c'è solo l'eco di Thomas Mann; per il resto Guadagnino, che non è né nobile né milanese, guarda a questi industriali tessili ammantati di buon gusto e amore per l'arte, non con la nostalgia spietata dell'insider ma con la disinvoltura di chi usa quel mondo come una cornice ideale che offre le forme e i colori più adatti a un mélo vivificato dalla forza della messinscena. Si tratta di raccontare il gelo e il declino di una dinastia dal presente incerto e dal passato oscuro, tra Fassbinder e il Pasolini di Teorema. Si apre dunque con un fastoso compleanno del patriarca (un regale Gabriele Ferzetti), che scompare dopo aver designato suoi eredi il figlio imbecille Pippo Delbono e il nipote pallido Flavio Parenti. Si procede fra mondanità e consigli d'amministrazione mentre l'impero familiare poco a poco si sfalda, i rapporti parentali o amorosi si fanno sempre più esangui, la figlia di Tilda Swinton e Pippo Delbono, Alba Rohrwacher, si scopre lesbica, cioè libera e ribelle. E la stessa Swinton (sempre magnifica anche se qui un po' forzatamente di origine russa) è colta da passione improvvisa per l'unica presenza viva della casa, il giovane cuoco toscano Edoardo Gabbriellini, amico di suo figlio (a sua volta segretamente attratto da lui). Anche perché oltre a essere giovane e attraente cucina cibi raffinati come opere d'arte (e un piatto di gamberoni può risultare irresistibile come la più lirica dichiarazione d'amore). A dirlo suona schematico. Ma sullo schermo è un tripudio molto fisico di luci, suoni, colori, paesaggi, capaci di risvegliare vere estasi pàniche negli amanti come negli spettatori. Convince meno la svolta tragica, riscattata però da un finalissimo impreveduto ed emozionante. Originale, inconsueto, sorretto per una volta da un lavoro formale all'altezza del soggetto, lo sono l'amore ha poco a che spartire col cinema dominante oggi in Italia. Per fortuna.

Fabio Ferzetti (Il Messaggero)

IL PROFETA

dom 9 mag - solo h. 21 e mer 12 - h. 21

Drammatico - 149 minuti - Francia 2009

*di Jacques Audiard - con Niels Arestrup, Tahar Rahim, Adel Bencherif
Vincitore del Grand Prix al Festival di Cannes '09*

Bellissimo film, molto ammirato e premiato, sulla carriera in prigione di un carcerato, molto simile a tante carriere che avvengono fuori del carcere. Un ragazzo arabo di diciannove anni comincia la sua detenzione. Deve scontare sei anni: Jacques Audiard non ci dice perché, ma si crede di capire che abbia

agredito un poliziotto. È più giovane e più fragile di molti altri carcerati, ma anche più intelligente, scaltro e deciso a non lasciarsi sopraffare. È analfabeta, così la sua prima iniziativa è quella di iscriversi alla scuola interna, di imparare a leggere e scrivere, di acquisire qualche nozione. È debole e sa di non poter sopravvivere da solo, di doversi porre al servizio del più forte: non sceglie il gruppo dei suoi simili ma il clan dei còrsi e il loro capo Niels Arestrup. Accetta di sottoporsi alle prove che gli vengono imposte, anche un assassinio particolarmente atroce. Quando comincia a poter uscire per andare a lavorare, entra nel giro dell'attività dei còrsi, acquista potere, alla fine si sostituisce al boss. All'uscita di prigione, a pena scontata, lo aspettano tre automobili nere e lustre: ma lui le allontana con un gesto della mano, si avvia a piedi con la vedova di un amico e il bambino di lei, che diventeranno forse la sua famiglia.

Istruzione, servizio, passaggio di potere: dentro e fuori il carcere, specchio della società, le tappe sono le stesse. La prigione de Il profeta non somiglia a nessuna: niente grida né rumori ossessivi, invece una calma inerte e sonnolenta da ospedale; nessuna violenza gratuita, soltanto la ferocia necessaria a sopravvivere; nessuna emozione inutile o rischiosa come il senso dell'onore o la prevaricazione, invece una sorta di pigrizia abulica. Con originalità, tutto è raccontato benissimo: forse non realisticamente, o forse con un realismo meno superficiale del solito, più appassionante. La carriera del carcerato (Tahar Rahim, perfetto) viene seguita con calma, ma con il ritmo giusto: l'analogia tra mondo chiuso e mondo aperto restituisce la medesima mancanza di libertà.

Lietta Tornabuoni (La Stampa)

COSA VOGLIO DI PIU'

sab 15 mag - h. 21 e dom 16 mag - h. 18 / 21

Drammatico - 126 minuti - Italia, Svizzera 2010

di Silvio Soldini - con Giuseppe Battiston, Pierfrancesco Favino, Alba Rohrwacher

Presentato al Festival di Berlino '10

Anna ha una vita come tante altre. Ha un buon lavoro in cui è apprezzata e ha un compagno da qualche anno, Alessio, che l'ama e con cui conduce un menage tranquillo al punto di poter accarezzare l'idea di smettere di prendere la pillola e avere un figlio. Un giorno però ad una festa incontra un cameriere, Domenico. Lo rivede perché è venuto a recuperare un coltello dimenticato e da quel momento per entrambi il desiderio non è più contenibile. Domenico è sposato e ha due figli piccoli. Non c'è un posto in cui i due possano incontrarsi liberamente e allora la scelta obbligata diventa il motel. Per due ore, la sera del mercoledì quando lui dovrebbe essere in piscina per un corso da subacqueo. Fare equilibrio tra passione e vita di tutti i giorni non è però un'impresa facile. Silvio Soldini torna ad affrontare il tema delle relazioni uomo-donna con coerenza anche se apparentemente ribaltando la prospettiva rispetto al precedente Giorni e nuvole. In quel caso il contesto economico-sociale era evidenziato sin dall'inizio con la perdita del lavoro mentre qui emerge pian piano. L'amore al calor bianco che travolge Anna e Domenico (e con loro, anche se in maniere diverse, anche i reciproci contesti familiari) non interessa al regista e agli sceneggiatori di per sé (sarebbe una storia già ultra nota) ma contestualizzato in un mondo in cui le certezze di un tempo sono state messe profondamente in crisi. Anna e Domenico non possono astrarsene nel loro rifugio con specchi del motel. I corpi che si sono donati reciproco piacere credendo di poter chiudere il mondo fuori in realtà lo hanno portato con sé (e lo faranno anche se lontani fisicamente da quella Milano in cui Soldini torna a girare dopo lunga assenza). La macchina da presa li segue e li comprende così come comprende Alessio nella sua tenace difesa del rapporto con Anna barricato dietro un quieto e determinato non voler sapere. Comprende anche Miriam, la moglie di Domenico, incapace invece di chiudere gli occhi dinanzi all'evidenza e in costante, quotidiana lotta contro la precarietà economica. E' uno sguardo in ricerca quello di Soldini e il suo cinema si rivela, come un sismografo dei sentimenti, capace di registrare le scosse dirompenti così come i più piccoli sussulti, magari provocati da un rumore fuori campo. Perché fare del bene a se stessi, come Anna e Domenico vorrebbero, senza fare del male agli altri (ciò che si desidererebbe restasse fuori campo) è una delle imprese più difficili da compiere.

Giancarlo Zappoli (MyMovies.it)

LOURDES

mar 18 mag - h. 21 e mer 19 mag - h. 21

Drammatico - 99 minuti - Austria, Francia, Germania 2009

di Jessica Hausner - con Sylvie Testud, Bruno Todeschini, Léa Seydoux

Pluripremiato alla Mostra del Cinema di Venezia '09

Uno dei santuari più famosi del mondo occidentale, méta di sei milioni di pellegrini l'anno, dedicato alla Madonna che in quel luogo francese apparve nel 1858 per diciotto volte alla contadina Bernadette Soubirous, sede di miracoli certificati dalla Chiesa cattolica, città religiosa e città turistica, in un film di grande qualità diretto da Jessica Hausner, austriaca, cattolica sbattezzatasi in età adulta. Lourdes racconta il percorso di una giovane donna amareggiata e dolente, malata di sclerosi e costretta dall'infanzia sulla sedia a rotelle: il suo pellegrinaggio avviene con poca speranza di venir miracolata, invece nel santuario riacquista la possibilità di camminare e persino di ballare, è felice per la breve durata dell'illusoria guarigione, ricade nella immobilità. Il film ha in parte l'andamento di un bellissimo documentario: con attenzione e pathos vengono descritti i riti e gli impegni quotidiani dei pellegrini, l'immersione nell'acqua della piscina miracolosa come la collettiva sala-mensa, la visita alla grotta mistica come la stanza da letto e le cerimonie religiose di impetrazione, il rapporto con infermiere, volontari e guardie sempre presenti, la tristezza di trovarsi costantemente in compagnia di persone malate concentrate su una speranza perlopiù frustrata. Questa descrizione minuziosa è ispirata a una fisicità che non ha nulla di spirituale ma si rivela molto interessante, proprio grazie al suo materialismo. Una parte diversa di Lourdes riflette e a volte discute sul miracolo: cos'è, perché accade, perché favorisce alcuni e non altri, perché non si verifica. Infine, tutto il film mostra il volto del dolore umano: le facce deformate dalla sofferenza, le persone alterate dal rancore (perché lei sì e io no?), la speranza e la fede come consolazioni impossibili. Eppure il permanere di intensa umanità: le piccole vanità e rivalità, l'insorgere improvviso d'una risata, la stanchezza fisica più forte di tutto. Molto bello e onesto, senza ironia, preclusioni ideologiche né pregiudizi. La protagonista Sylvie Testud è un'attrice bravissima e non bella, anche scrittrice ("Senza santi in paradiso"). Stile e freddo pathos del film sono perfetti. Lietta Tornabuoni (La Stampa)

DEPARTURES

sab 22 mag - h. 21 e dom 23 mag - h. 18 / 21

Drammatico - 131 minuti - Giappone 2008 - di Yojiro Takita - con Ryoko Hirose,

Masahiro Motoki, Tsutomu Yamazaki - Premio Oscar '09 come miglior film straniero

Si muovono eleganti e precise le dita di Daigo sui corpi inerti che prepara per l'aldilà; dita esperte e attente, passate senza preavviso dagli spartiti alle dipartite. Neoimpiegato presso l'agenzia funebre NK, il violoncellista rimasto senza orchestra trova una platea più affezionata nei parenti dei cari estinti che si prodiga a preparare per "l'ultimo viaggio": una cerimonia che ha i ritmi confortanti del rituale e funge da balsamo dell'anima per chi assiste, ma anche per chi la conduce. Come l'anziano e laconico capo dell'agenzia (i cui pasti, da quando è morta la moglie, sono «tristemente buoni»), Daigo esorcizza le paure con il nuovo mestiere e si scopre abile nel maneggiare i cadaveri quanto e più che nel far vibrare le corde del violoncello. Ridere della morte è un esercizio liberatorio per dissacrare l'aura inesorabile che ammantava la nostra natura terrena; ben venga allora il tocco lieve e ironico di Departures, che infrange il tabù e fin dall'incipit fa dirompere nella solennità della cerimonia funebre la carica irriverente del grottesco. Non soltanto si ride, nel film straniero vincitore dell'Oscar nel 2009; Yojiro Takita si giostra fra tempi (e volti) strettamente comici e le ampie panoramiche del dolore e del rimpianto. L'autore, legato a una sterminata produzione di pinku eiga (i softcore erotici giapponesi), passa qui dal rituale del sesso a quello della vestizione funebre, con la disinvoltura di chi è abituato a occuparsi di corpi e porzioni di pelle scoperta; conosce i confini del pudore e il peso specifico delle membra affidate alle mani di altri. I movimenti con cui Daigo si adopera per pulire, vestire e truccare i defunti incantano come un gioco di prestigio e compiono il miracolo della vera catarsi; nell'armonia riprodotta dalle spoglie irrigidite si

consuma l'addio dei familiari alla persona amata, che lascia libero corso alle emozioni. Come nella toccante sequenza finale, la morte funge da messa a fuoco dei sentimenti, da lente attraverso cui rivedere la propria vita e trovare un senso dove pareva non esserci.

Ilaria Feole (Film TV)

L'ISOLA - Ostrov

mar 25 mag - h. 21

Drammatico - 112 minuti - Russia 2006 - di Pavel Lounguine - con Piotr Mamonov, Dmitrij Diuzhev, V. Sukhorukov, N. Usatova - Presentato alla Mostra di Venezia '06

Seconda guerra mondiale: un marinaio russo, minacciato dal nemico, spara a un proprio superiore. Da quel momento vivrà, lacerato dalla colpa, su un'isola in cui alcuni monaci ortodossi gli danno rifugio, divenendo monaco lui stesso. All'inizio degli anni Settanta, il teologo Francesco Cacucci scriveva: «Il cinema ritornerà a essere sacro o religioso se accetterà di cominciare, o ricominciare dall'uomo». Se c'è una ragione per cui L'isola di Lounguine ci sembra un film che si avvicina — fino a stringersi — al sacro non è perché il protagonista è un prete ortodosso (magnifico l'ex punk convertito Pyotr Mamonov), o per certe inquadrature che richiamano icone da Andrej Rubliov. È proprio perché un monaco — santo, tormentato, faccia scavata — è soprattutto un uomo, in un'isola che sta tra acqua e cielo freddi, gelidi, proprio come la vita di ogni uomo. Nonostante tutto, si ostina a credere. Lounguine e Mamonov, uomini di fede, prestano il proprio sguardo e il proprio corpo a un cinema talmente antico, puro, fuori tempo — atto d'amore prima che di fede — da essere rivoluzionario.

Luca Barnabé (Ciak)

L'UOMO NELL'OMBRA

sab 29 mag - h. 21 e dom 30 mag - h. 18 / 21

Drammatico - 131 minuti - Francia 2010

*di Roman Polanski - con James Belushi, Pierce Brosnan, K. Cattrall, Ewan McGregor
Vincitore dell'Orso d'Argento per la miglior regia al Festival di Berlino '10*

Chi è capace di fare oggi un thriller gotico e politico insieme? La risposta è una sola: Roman Polanski, che con le atmosfere inquietanti si è sempre trovato a suo agio e che con *The Ghost Writer* (in italiano, *L'uomo nell'ombra*) torna ai temi contemporanei, firmando un'opera all'altezza della sua miglior tradizione. L'idea di partenza è di Robert Harris e del suo libro omonimo. Racconta la storia di un ghost writer (un ottimo Ewan McGregor) chiamato a «scrivere» le memorie dell'ex primo ministro inglese Adam Lang (Pierce Brosnan): chi ci stava lavorando si sarebbe misteriosamente suicidato e l'editore non ha ulteriore tempo da aspettare. Ma proprio il primo giorno di lavoro, Lang viene accusato, quando era alla guida del governo, di aver aiutato la Cia nelle peggiori (e più disumane) pratiche antiterroristiche mettendo il povero «scrittore fantasma» (che significativamente non ha nome proprio) al centro di un intrigo che va ben al di là dei suoi compiti. E che sembra coinvolgere anche la moglie Ruth (Olivia Williams), la segretaria Amelia (Kim Cattrall) e un misterioso professore americano (Tom Wilkinson). Quasi tutto ambientato - secondo la più classica tradizione gotica - nella casa-fortezza che Lang ha su un'isola, capace di «respingere» la realtà che sembra volerla assediare (troupe televisive, dimostranti pacifisti, curiosi); costruito sfruttando al meglio l'ostilità della Natura (vento, pioggia, mare burrascoso); giocato con sapienza tra inquietanti personaggi «secondari» e reticenti comprimari, il film sa trasmettere un senso di angoscia insinuante e sotterraneo che trasporta lo spettatore in un mondo senza più certezze, dove le macchinazioni politiche diventano l'altra faccia dell'insicurezza quotidiana. E se si aggiunge l'evidente rimando all'attualità (Lang fa subito pensare a Tony Blair, di cui per altro Harris è stato davvero ghost writer) si può capire come thriller, fantapolitica e allusioni varie si intreccino in maniera inestricabile. Perché così è il mondo d'oggi, risponderebbe probabilmente Polanski, che ha sempre cercato di scavare dietro le apparenze che la realtà sembra offrire. Ma anche perché il regista polacco è un vero maestro dell'inquietudine e del sospetto, che sta instillare nello spettatore senza far ricorso a colpi di scena o effetti truculenti. E questo film lo dimostra magistralmente.

Paolo Mereghetti (Corriere della Sera)

Dio oggi

Con Lui o senza di Lui cambia tutto

Presentiamo un ciclo di tre serate dedicato all'interrogativo sull'esistenza di Dio, nell'ambito di un progetto culturale dell'ACEC (Associazione Cattolica Esercenti Cinema, di cui anche la Sala Sironi fa parte). Per tre martedì, **18, 25 maggio e 1 giugno**, ci lasceremo stimolare alla riflessione e al confronto su uno dei grandi temi della vita attraverso la visione di due film - il recente **Lourdes** (il 18/5 con replica il 19), pluripremiato alla Mostra del Cinema di Venezia dello scorso settembre e **L'isola** (il 25/5), bellissima opera russa presentata anch'essa a Venezia nel 2006 - e una tavola rotonda (1/6). I due lungometraggi verranno presentati tematicamente ed esteticamente dal critico Claudio Villa, mentre all'incontro-conferenza parteciperanno **Monsignor Luigi Manganini**, vicario episcopale ed arciprete del Duomo di Milano, **Paolo Brivio**, direttore del mensile "Scarp de' tenis" e lo stesso **Claudio Villa**. Come si accennava all'inizio, il ciclo è parte di una rassegna nazionale promossa e finanziata dall'ACEC, in collaborazione con il Progetto Culturale della Cei e il Ministero per il Beni e le Attività Culturali, che si sta svolgendo dal 1 aprile al 15 giugno in 50 sale della comunità in tutta Italia con un cartellone di film, spettacoli teatrali, concerti e tavole rotonde intorno all'interrogativo sull'esistenza di Dio. «Le grandi domande sul senso della vita, sul bene e sul male, sul dolore e sulla morte, da sempre oggetto di riflessione tanto dei filosofi



quanto dell'uomo comune, presuppongono una domanda ancora più grande su Dio – spiega il segretario generale dell'ACEC, Francesco Giraldo. Ma come cercare Dio: con la ragione o con la fede? Quanto la fede è frutto del Suo intervento e quanto il

risultato di una nostra ricerca? Che cosa vuol dire credere? Sono solo alcune delle questioni a cui l'iniziativa "Dio oggi: con Lui o senza di Lui cambia tutto" tenterà di dare una risposta». Il biglietto di ingresso alle proiezioni di *Lourdes* ha i prezzi consueti (5 euro intero, 3 ridotto), quello alla proiezione de *L'isola* costa invece 3 euro e 1 euro soltanto per gli spettatori di *Lourdes* (dietro presentazione del biglietto), mentre la tavola rotonda è naturalmente ad ingresso libero. Trovate le recensioni dei due film nelle pagine precedenti.

mar 18 maggio (e mer 19), ore 21 - film: **LOURDES**, di Jessica Hausner

mar 25 maggio, ore 21 - film: **L'ISOLA - Ostrov**, di Pavel Lounguine

I film saranno presentati dal critico Claudio Villa

mar 1 giugno, ore 21 - tavola rotonda

Intervengono: **Msg. Luigi Manganini, Paolo Brivio, Claudio Villa**

Montagne di celluloid

10[^] edizione

Compie dieci anni la rassegna che la Sala Sironi, con il CAI di Calco e il patrocinio e il contributo del Comune di Osnago, dedica agli appassionati di montagna, alpinismo e natura. Anche quest'anno bellissime immagini di documentari e fotografie ci accompagneranno sulle vette più spettacolari e nella natura selvaggia, facendoci sentire al fianco di grandi alpinisti e viaggiatori avventurosi. Quattro i mercoledì dedicati alla rassegna, iniziando il 26 maggio in Sala Sironi e proseguendo poi il 2, 9 e 16 giugno con uno spostamento però in Sala civica "Sandro Pertini", in viale Rimembranze, accanto al municipio (dal primo giugno la Sala Sironi sarà chiusa per lavori interni). Ad illustrare le immagini presentate sullo schermo si alterneranno **Pino Brambilla**, documentarista, **Tino Albani**, Accademico del CAI ed **Adalberto Frigerio**, documentarista. Le serate sono ad ingresso gratuito.

mer 26 maggio, ore 21 - Sala Sironi

ROSSO 70 - Storia e memorie di 70 anni di alpinismo degli Scoiattoli di Cortina

Presentato al Trento Film Festival 2010 - commento di Tino Albani

Una storia come quella del gruppo alpinistico ampezzano è qualcosa davvero di straordinario. Le emozioni sono tante e percorrono magicamente 70 anni di arrampicate, di vita, di gente, ma soprattutto d'amicizia. L'alpinismo è avventura ma in questo caso diventa anche favola grazie ad una splendida fotografia di Daniele Gobbin.

mer 2 giugno, ore 21 - Sala civica Pertini

LIGHTNING STRIKE - Salita all'Arwa Tower

Presentato al Trento Film Festival 2009 - commento di Pino Brambilla

Il film narra la storia di due cordate che, all'inizio dell'estate del 2007, affrontano l'Arwa Tower, uno straordinario seimila situato nel Garhwal Himalaya, in India. La prima, composta dall'alpinista svizzero di fama mondiale Stephan Siegrist, che narra in prima persona, Thomas Senf e Denis Burdet, prende di mira con successo i quasi mille metri della parete settentrionale, mai scalata prima. La seconda cordata è composta da due donne, Ines Papert e Anita Kolar, che vogliono ripetere la salita lungo la parete ovest. Purtroppo, però, a causa delle pessime condizioni atmosferiche, le due forti alpiniste sono costrette a desistere a soli 200 metri di dislivello dalla meta.

mer 9 giugno, ore 21 - Sala civica Pertini

DALL'HIMALAYA ...AL SAHARA - Diaporama di Tino Albani

LA FARFALLA DEL DESERTO - Documentario sul Mali di Adalberto Frigerio

commento degli autori

Due emozionanti esperienze di viaggio narrate con immagini e parole dai protagonisti.

mer 16 giugno, ore 21 - Sala civica Pertini

WILD RUSSIA - Kamchatka

Premiato al Sondrio Festival 2009 - commento di Pino Brambilla

La penisola della Kamchatka fa parte delle regioni vulcaniche più attive del mondo, come dimostrano i vari crateri, geysir e fumarole. La fauna locale riesce a sfruttare i vantaggi di questi sconvolgenti fenomeni: nidi con riscaldamento centralizzato per le ballerine bianche e bagni nelle sorgenti calde per gli orsi...

Osnaghino d'Oro 2010

L'oratorio di Osnago da ormai 27 anni dedica alle mamme, in occasione della loro festa, un concorso canoro che impegna i loro bambini in molte settimane di prove per giungere ben preparati ...e il più possibile intonati all'esibizione sul palcoscenico. Dieci sono le canzoni in gara, scelte nel repertorio del nazionale Zecchino d'oro, tutte cantate da solisti o coppie di piccoli artisti, con l'accompagnamento del Piccolo Coro dell'oratorio e delle musiche eseguite dal complesso Andata & Ritorno. Un'occasione per far scendere qualche lacrimuccia di commozione alle mamme, vedendo i loro bambini dimostrare loro il proprio amore e magari ricordando quando qualche annetto fa erano esse stesse, o i loro mariti, impegnate sullo stesso palcoscenico!

domenica 9 maggio - ore 15,30

Osnaghino d'Oro - 27^a edizione

Concorso canoro per bambini - Con il Piccolo Coro e il complesso Andata & Ritorno
ingresso libero

Programma Sala Sironi

mer 5 mag - h. 21 e sab 8 mag - h. 21	IO SONO L'AMORE
dom 9 mag - h. 15,30	Osnaghino d'oro
dom 9 mag - h. 21 e mer 12 mag - h. 21	IL PROFETA
sab 15 mag - h. 21 e dom 16 - h. 18 / 21	COSA VOGLIO DI PIU'
mar 18 mag - h. 21 e mer 19 mag - h. 21	LOURDES
sab 22 mag - h. 21 e dom 23 - h. 18 / 21	DEPARTURES
mar 25 mag - h. 21	L'ISOLA - Ostrov
mer 26 mag - h. 21	Montagne di celluloidi: ROSSO 70
sab 29 mag - h. 21 e dom 30 - h. 18 / 21	L'UOMO NELL'OMBRA
mar 1 giu - h. 21	Incontro: DIO OGGI - Con Lui o senza di Lui cambia tutto
mer 2 giu - h. 21 - Sala civica Pertini	Mont. di cell.: LIGHTNING STRIKE
mer 9 giu - h. 21 - Sala civica Pertini	Mont. di cell.: Diaporama+documentario
mer 16 giu - h. 21 - Sala civica Pertini	Mont. di cell.: WILD RUSSIA, Kamchatka
...dal 23 giugno E PER TETTO UN CIELO DI STELLE - Il cinema all'aperto di Osnago	

Proiezioni con presentazione di Claudio Villa: 8, 9, 15, 18, 22, 25 e 29 maggio

Prezzi: Cinema: INTERO € 5,00; RIDOTTO € 3,00; Cine-Carnet (5 film a scelta ad Osnago e Ronco B.no) € 20,00 --- Film 25/5: € 3,00; € 1,00 per spettatori di "Lourdes" - Spettacolo musicale 9/5, incontro 1/6 e Montagne di celluloidi: INGRESSO LIBERO

La programmazione può subire variazioni: si consiglia di controllarla settimanalmente alla segreteria telefonica 24h (039.58093) o sulle pagine internet della Sala Sironi all'indirizzo: www.cpoosnago.it